



Da Spears of Victory al World Defense Show: Cooperazione tra Italia e Arabia Saudita sullo sfondo del dossier GCAP

Pubblicato il 15/02/2026

La traiettoria è chiara: in poche settimane, l'Aeronautica Militare è passata da un impegno operativo-addestrativo senza precedenti nei cieli sauditi a un'intensa agenda di relazioni istituzionali e dialogo industriale a Riyadh. La conclusione della **Spears of Victory 2026** (18 gennaio-5 febbraio) e la partecipazione del Capo di Stato Maggiore al **World Defense Show 2026** (9-10 febbraio) compongono infatti un unico racconto: **interoperabilità, presenza strategica e costruzione di partnership** in un'area di crescente centralità geopolitica. Sullo sfondo, si affaccia anche il tema più ambizioso: l'interesse saudita per il **GCAP**, il programma per il caccia di sesta generazione sviluppato da Regno Unito, Italia e Giappone.



Da Spears of Victory al World Defense Show: l'Italia rafforza presenza e cooperazione aeronautica in Arabia Saudita, sullo sfondo del dossier GCAP

Spears of Victory 2026: una “prima volta” operativa che pesa

La **Spears of Victory 2026**, definita la più importante esercitazione aerea dell'Arabia Saudita, si è svolta presso la **King Abdulaziz Air Base** ed è stata organizzata dall'**Air Warfare Center** della Royal Saudi Air Force (RSAF). L'edizione 2026 ha riunito mezzi e personale di **dieci Paesi**: oltre a Italia e Arabia Saudita, erano presenti **Stati Uniti, Grecia, Regno Unito e Francia** (tra i NATO), insieme a **Giordania, Pakistan, Bahrein e Qatar**, con ulteriori Paesi in qualità di osservatori (tra cui **Turchia, Bangladesh, Oman, Malesia e Marocco**).

Per l'Italia, l'elemento distintivo non è stato solo il livello dell'addestramento, ma il valore “storico” della partecipazione: **per la prima volta le Forze Armate italiane hanno preso parte a un'esercitazione in Arabia Saudita**. E c'è un altro primato che evidenzia la fiducia riposta nel contributo italiano: **per la prima volta, nella storia dell'esercitazione (avviata nel 2021), un velivolo straniero con capacità Airborne Early Warning è stato invitato a svolgere funzioni di comando e controllo**.

Il dispositivo rischierato ha combinato capacità di combattimento, gestione della battaglia aerea e protezione:

- **tre Eurofighter del 36° Stormo** (Gioia del Colle), impiegati in missioni **aria-aria, aria-suolo** e anche **“swing-role”** nella stessa sortita;

- un **E-550A CAEW** del **14° Stormo** (Pratica di Mare), impiegato per **comando, controllo e gestione della battaglia aerea**, sfruttando l'avvistamento a lungo raggio e assicurando "superiorità informativa";
- supporto del **Comando Logistico** e una squadra dei **Fucilieri dell'Aria** del **16° Stormo** (Martina Franca) per la protezione di assetti e personale.

Gli scenari – con oltre **90 assetti** coinvolti – sono cresciuti per complessità, con equipaggi immersi per circa tre settimane in un ambiente **multi-dominio**, mirato a integrare forze diverse e sviluppare tattiche e procedure comuni contro minacce attuali ed emergenti.

World Defense Show 2026: dalla pista al tavolo politico-industriale

Pochi giorni dopo la chiusura dell'esercitazione, il baricentro si è spostato dal cielo alle relazioni. Il **9 e 10 febbraio 2026**, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, **Gen. S.A. Antonio Conserva**, ha partecipato al **World Defense Show 2026**, una delle principali fiere internazionali su difesa, sicurezza e tecnologie militari, organizzata dalla **General Authority for Military Industries (GAMI)** presso il **Riyadh International Convention & Exhibition Center**.



Da Spears of Victory al World Defense Show: l'Italia rafforza presenza e cooperazione aeronautica in Arabia Saudita, sullo sfondo del dossier GCAP

La missione ha avuto una doppia natura:

1) Diplomazia militare e cooperazione operativa

A margine della cerimonia inaugurale, Conserva ha avuto un colloquio con il **Commander of the Royal Saudi Air Force, Turki bin Bandar Al Saud**, affrontando temi legati al contesto geopolitico mediorientale e alla cooperazione internazionale. A seguire, incontri bilaterali con i vertici di altre aeronautiche: il **Commander of the Egyptian Air Force, l'AFCENT Commander** e il **Chief of the Air Staff della Royal Air Force**, con un confronto anche sulle prospettive del **GCAP** e sulle ricadute in termini di interoperabilità e sviluppo capacitivo futuro.

2) Dialogo con l'industria e filiera nazionale

La visita ha incluso un incontro con l'Ambasciatore d'Italia in Arabia Saudita, **S.E. Carlo Baldocci**, e colloqui con realtà industriali italiane presenti al salone (tra cui **AIAD, Leonardo, ELT Group, Iveco Defence Vehicles**), oltre a un passaggio presso il padiglione **MBDA** e una visita allo stand dell'**Eurofighter Typhoon**.



Da Spears of Victory al World Defense Show: l'Italia rafforza presenza e cooperazione aeronautica in Arabia Saudita, sullo sfondo del dossier GCAP

Il filo rosso: interoperabilità oggi, programmi futuri domani

Mettendo in fila date e contenuti, emerge un rapporto in evoluzione basato su tre livelli: **presenza addestrativa, consolidamento istituzionale, dialogo industriale**. L'Italia, con Eurofighter e CAEW, ha portato in Arabia Saudita assetti e competenze di alto livello e ha sperimentato un contesto di coalizione più ampio di quello tipicamente NATO. Subito dopo, a Riyadh, ha rafforzato i canali con partner e alleati e ha mantenuto un confronto diretto con l'industria della difesa.

In questo contesto, il **GCAP** rappresenta un orizzonte strategico: le esercitazioni multinazionali costruiscono procedure e fiducia reciproca, mentre i programmi di nuova generazione trasformano tale fiducia in **architetture di cooperazione e sviluppo tecnologico di lungo periodo**.

Link notizia: <https://www.aeronautica.difesa.it/home/media-e-comunicazione/notizie/>